

SANTA CROCE: EQUITALIA, "NOI RISPETTATE NORME E LAVORATORI"

31 Agosto 2012



PESCARA - "Equitalia Centro ha agito nei confronti della società Sorgente Santa Croce Spa di Canistro (L'Aquila), rispettando le norme e salvaguardando i posti di lavoro".

Così risponde in una nota Equitalia alla conferenza stampa di ieri nella quale l'azienda aveva 'accusato' l'ente di 'volere la chiusura' di S. Croce per non aver aderito alla richiesta di rateizzazione del debito.

"La Sorgente Santa Croce Spa risulta debitrice per importi particolarmente rilevanti - spiega l'ente - Per tali debiti la società ha chiesto e ottenuto, nel periodo da agosto 2008 a dicembre 2010, quattro successivi provvedimenti di rateizzazione che però sono stati tutti sistematicamente disattesi. A fronte del mancato pagamento, le rateizzazioni sono state revocate in base a quanto prevede la legge (art. 19, dpr 602/73)".

"Stante il perdurare dell'insolvenza anche nel pagamento rateale, al fine di procedere al recupero del credito e, al contempo, salvaguardare i posti di lavoro dei dipendenti - prosegue Equitalia - sono state attivate quelle azioni esecutive che per la loro tipologia non compromettono l'attività produttiva. In particolare, il 7 agosto, Equitalia Centro ha trascritto il pignoramento di una porzione del patrimonio immobiliare già, peraltro, oggetto di iscrizione ipotecaria".

"Il provvedimento di sospensione - conclude - richiamato dai legali della Sorgente Santa Croce Spa, è datato 17 agosto. Lo stesso, cui Equitalia si è prontamente attenuta, risulta pertanto successivo agli atti di esecuzione che sono stati legittimamente posti in essere dall'agente della riscossione".

LA CONTROREPLICA DI SANTA CROCE: "I FATTI LA SMENTISCONO"

"Quanto asserito qualche ora fa da Equitalia Centro in ordine al rispetto della legge e alla salvaguardia dei posti di lavoro non è smentito dall'Azienda, ma dai fatti".

Lo afferma l'avvocato Luca Silvestri, legale della Sorgente Santa Croce S.p.a., controreplicando a Equitalia che oggi ha diffuso una nota in risposta alla conferenza stampa di ieri, in cui l'azienda di Camillo Colella ha denunciato come "illegittima" una vendita coatta di immobili per 15 milioni di euro decisa dalla società di riscossione Equitalia per conto dell'Agenzia delle entrate allo scopo di pagare una maxi cartella debitoria.

"Noi contestiamo al concessionario della riscossione di aver trasgredito un provvedimento giudiziale di sospensione, proseguendo l'esecuzione attraverso la pubblicazione dell'avviso di vendita degli immobili sui mezzi di comunicazione e nell'albo comunale di Canistro, dove è la sede della Società, effettuata ben nove giorni dopo l'emanazione del provvedimento stesso e a tutt'oggi presente sul sito entitribunali.kataweb.it".

"E con tale comportamento - aggiunge - non ci sembra proprio che 'Equitalia si è prontamente attenuta', come si legge nella nota di qualche ora fa, alla sospensione attualmente decretata dalla magistratura!".

“Per quanto riguarda, poi, l’asserita salvaguardia dei posti di lavoro dei dipendenti della Sorgente Santa Croce – continua Silvestri – giudichino i lettori se pignorare gli stabilimenti industriali in cui si svolge l’attività produttiva di un’azienda, mentre ancora si discute sull’entità del debito di quest’ultima, costituisca un’azione a tutela dei lavoratori, magari ascoltando sul punto anche il parere dei dipendenti stessi e dei loro rappresentanti sindacali”.

“Non sono pertinenti, invece, i richiami fatti da Equitalia alle rateizzazioni temporalmente precedenti alla emanazione della norma di cui invochiamo l’applicazione, con i relativi benefici fiscali, sulla quale deciderà la Commissione Tributaria”, conclude l’avvocato.